



COLLODI SEGRETO

di Gianni Sorrentino

Salutata la diligenza di Capitan Fracassa, ci siamo imbattuti in un'altra carovana notturna non meno sgangherata e vocian-te, trascinata stavolta da un nugolo di ciuchini grullerelli e composta da tanti ragazzetti pigiati e

ammonticchiati come acciughe nella salamoia. La loro meta? Un imprecisato paese dei balocchi...

L'immagine è tratta dalle avventure di Pinocchio ed è scaturita dal racconto di Sironi, regista di una miniserie di due puntate che a primavera riporterà Collodi sul piccolo schermo. Non abbiamo saputo

resistere alla tentazione di sbirciare dietro le quinte di un progetto così ardito, atteso al varco dall'inevitabile comparazione con la versione austera ed emozionante di Luigi Comencini, e con quella barocca e surreale proposta trent'anni dopo da Roberto Benigni. Due riletture collodiane che rappresentarono il com-



I bozzetti pubblicati in questo articolo sono stati realizzati da Antonello Geleng per *Pinocchio*



miato artistico, rispettivamente, sia per Piero Gherardi che per Danilo Donati, forse i più grandi costumisti e scenografi italiani di ogni tempo.

Su orme così illustri è stato chiamato a cimentarsi Antonello Geleng, scenografo poliedrico e mirabolante pittore, già realizzatore e custode delle ultime visioni felliniane dopo aver contribuito, agli esordi della sua carriera, alla costruzione di film come *Roma*, *Amarcord*, *I clown* e *Casanova* quando era assistente di Donati.

La biografia artistica di Geleng è troppo ricca e densa di suggestioni per poterla incastonare adeguatamente in questo piccolo spazio. Torneremo allora fra qualche tempo per raccontarvi in maniera esauritiva la sua storia ma intanto non ci lasciamo sfuggire l'occasione di pubblicare alcuni bozzetti inediti realizzati dal pittore per questo nuovo film. Immagini sorte dall'afflato creatosi con il regista, caratterizzate da un tratto chiaro e leggibile che

non rinuncia a veicolare un'idea di luce e a catturare un insieme di sapori. Disegni che restituiscono quella ricerca inesauribile di un senso scenografico con cui vestire una storia che da più di secolo inghiotte la fantasia dei lettori. Un'operazione da affrontare con estrema cautela visto che il Pinocchio di Collodi, come disse Elémire Zolla, è "un miracolo letterario dalla profondità esoterica quasi intollerabile".

